

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 13 Settembre

L'Amministrazione prega vivamente quei signori Abbonati e rivenditori fuori città che sono in ritardo nel pagamento a volersi compiacere di mettersi al più presto possibile in corrente.

INIQUITÀ FERROVIARIE

La decisione della nostra Deputazione Provinciale per sospendere l'esercizio del tronco ferroviario da Padova per Camposampiero-Montebelluna non soltanto dovrà ancora intrattenere la nostra attenzione sovra le colpe che potrebbero avere avute le nostre autorità nel non aver saputo scongiurare il grave fatto — dannoso economicamente e finanziariamente e ridicolo e proprio nuovo nel genere — ma deve attrarre l'attenzione generale sovra i risultati delle famigerate convenzioni ferroviarie che svelano ogni giorno di più un nuovo proprio lato debole e funesto.

Ci troviamo difatti di fronte ad un fatto tanto enorme che tutta la stampa indipendente dovrebbe preoccuparsene.

E' noto come la Provincia e il Comune di Padova avessero costruito con gravi sacrifici pecuniari un tronco ferroviario che staccandosi a Camposampiero dalla linea Padova-Bassano andava diritto a Castel Franco e Montebelluna, ove avrebbe dovuto congiungersi colla linea Treviso-Feltre-Belluno. Scopo della linea il rapido congiungimento col bellunese, dei cui commerci far pro.

La linea fu costruita con tutte le regole d'arte dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche e cominciò a funzionare regolarmente fino dal maggio 1866. Però la linea era fatta ma non compiuta. Difatti la Società Adriatica, cui spetta la linea Treviso-Belluno, non permise punto il congiungimento effettivo alla Stazione sua di Montebelluna, e il tronco costruito da Padova rimase sospeso in vista della terra promessa ad oltre duecento metri dalla Stazione esercitata dalla Rete Adriatica e a quella distanza i passeggeri erano costretti a scendere nel fango e percorrere, probabilmente a piedi e coi bagagli, il lungo tratto fino all'altra linea. Quivi per giunta nessuna concordanza d'orario; nessun sito per deposito dei bagagli. Perciò impossibile ai passeggeri approfittarne; perciò impossibile maggiormente alle merci l'uso della linea pel mancato raccordamento. La linea adunque inutile.

La Deputazione Provinciale e la Società Veneta assuntrice dell'Esercizio fecero ogni specie di pratiche presso la Rete Adriatica per un accomodamento, ma tutte le pratiche riuscirono infruttuose; si mossero grandissime influenze

ma fu tutto inutile; si fece muovere il governo ma invano. La Rete Adriatica non volle cedere, perchè quel raccordamento permetteva a moltissimi di servirsi del brevissimo tronco per trovarsi a Padova e di là in ogni parte dell'Italia, anzichè seguire il lunghissimo percorso della linea da essa esercitata per Treviso-Mestre-Padova. La prepotenza della Rete Adriatica sarebbe giunta a tale punto non soltanto da non cedere per nulla a verun patto, ma da far comprendere che, anche qualora il ministero avesse ad emettere il decreto di raccordamento, essa vi si sarebbe ribellata cercando davanti ai tribunali qualsiasi mezzo per renderlo ineseguibile.

Di qui il fatto che il governo, per non parere ridicolo, non emise il decreto; di qui la deliberazione delle nostre autorità locali per sospendere l'esercizio di una linea passiva, e per giunta inutile.

A parte l'utilità della presa decisione, a parte se così non si avrà a perdere nuovo tempo dopo il tanto perduto, a parte tante altre osservazioni di locale interesse, è da chiedersi se non sia di interesse generale esaminare la nuova convenienza, cui ci fa assistere la Rete Adriatica che, forte dell'impunità arbitraria dalle famose convenzioni ferroviarie, spinge l'albagia al punto di danneggiare i vitali interessi delle provincie, di rendere frustranee le spese fatte, di irridersi del governo.

L'enormità che debba sospendersi l'esercizio di una linea è tale che una consimile giammai ebbe a vedersi, e che parrebbe impossibile. Difatti ciò vuol dire che vi sono Società private in Italia che per i loro monopoli si impongono a ogni pubblico e privato interesse; ciò vuol dire che Comuni, Provincie e Governo sono impotenti di fronte ad esse; ciò vuol dire che qui non è possibile farsi rendere giustizia.

Queste società fuori della legge sono le Società Ferroviarie all'egida delle famigerate Convenzioni ferroviarie e per cui votarono anche certi nostri deputati pur convinti del male che contenevano.

Il rovescio della medaglia irlandese

La questione irlandese è molto più complessa di quanto appare al primo aspetto. Lo stesso Gladstone va modificando le sue idee rispetto al modo pratico della soluzione. Se da lui separarsi vecchi amici, gli umanitari e radicali Chamberlain, Bright, Cowen ed altri, è appunto perchè intendono di conciliare i vari elementi di quella questione. Inasprita dalle esagerazioni dei giacobini capi della Lega, del cui terrorismo, disse testè alla Camera Macartney, molti pure irlandesi cattolici bramano vivamente di liberarsi. La statistica dei fatti economici recentissimi dell'Irlanda, dimostra eloquentemente che i provvedimenti inglesi per quell'isola vi adducono prosperità. Onde il prof. Leone Levi potè dimostrare che l'Irlanda negli ultimi 40 anni, in proporzione della popolazione economicamente progredì più che l'Inghilterra e la Scozia.

E lo Spectator del 3 settembre corr.

in notevole studio presentò questi fatti economici dell'Irlanda pel primo trimestre del 1887.

Il movimento delle ferrovie irlandesi pel primo semestre del 1887 diede aumento superiore del tre per cento a quello del corrispondente semestre dell'anno 1886. Tanto che il dividendo alle Società proprietarie che nell'anno passato fu del 3 5/8 per cento, salì quest'anno al quattro, specialmente per trasporti di prodotti.

Assicurato il principio dell'unione dell'Irlanda, nel giugno di quest'anno i depositi alla Banca Irlandese, aumentarono in un solo mese di 2,900,000 franchi su quelli del giugno 1886.

Nel primo semestre di quest'anno i risparmi postali e le assicurazioni nell'Irlanda diedero aumento di franchi 6,150,000 sul periodo corrispondente del 1886. E di 7 milioni e mezzo crebbe nell'Irlanda il capitale investito in fondi indiani, rispetto al primo semestre del 1886.

Queste cifre dimostrano che ad onta delle lotte politiche la vita industriale e commerciale anche nell'Irlanda va sviluppandosi, e che vi scema la tradizionale povertà.

Che confronto curioso poi offre il consumo delle bevande alcoliche nell'Irlanda! Dove nel 1881 erano 32 spacci pubblici di spiriti ogni dieci mila abitanti, salirono a 35 nel 1886. Laonde mentre nel 1881 in media ogni persona vi consumò liquori pel valore di 32 franchi, ne consumò 75 nel 1886. In tre anni il valore di bevande alcoliche consumate nell'Irlanda aumentò di quasi 19 milioni di franchi. Ciò potè derivare anche da aumento di corruzione, ma in certa misura indica l'abbazia d'una applicazione del Land Act del 1881. È notevole la differenza fra l'Irlanda e l'Inghilterra e la Scozia in questo rispetto. Mentre nell'Irlanda aumentava il consumo di bevande alcoliche, scemava nelle altre regioni, per modo che mentre l'inglese beve una bottiglia di spirito, l'irlandese ne beve due. Valgono questi fatti a mostrare come statistici e storici debbano procedere cauti a giudicare questioni complesse come quelle dell'Irlanda rispetto all'Inghilterra.

G. ROSA.

TRISTIA!

La morte del Cecconi, comandante degli Alpini in Africa, destò generale pessima impressione non soltanto per la gravità della perdita che così viene a fare l'esercito, ma perchè ci ricorda la serie farragginosa degli errori che seguirono la nostra politica africana.

L'imprevidenza fu sempre al colmo; minima la conoscenza dei luoghi.

Così, dopo l'immane disastro di Dogali, quando si provvide al rinvio di rinforzi, il ministro Ricotti pensò a mandarvi gli Alpini. Un senso di meraviglia corse per l'intera Italia all'annuncio; le prime voci furono ritenute scherzi di pessimo genere; nessuno poteva capacitarsi che si mandasse nel caldo clima gli uomini avvezzi ai geli delle Alpi; eppure ciò era più che vero!

Gli Alpini furono mandati dai loro geli alle sabbie infuocate e quest'anno in cui relativamente la salute dei nostri soldati in Africa si mantiene buona, ecco gli Alpini dare quasi soli un grave contingente di ammalati e di morti.

Dicesi che si pensa ormai a farli rimpatriare, e noi faremo maggior plauso al Bertolè quanto più presto prenderà questo provvedimento, sebbene l'epoca critica sia ormai per passare, cosicchè per quest'anno poco importa. L'errore però è tanto madornale che va bene cancellarne le stesse vestigia.

Teniamo tuttavia in mente fra tutti gli altri anche questo errore del Ricotti e compagnia bella, la cui memoria suonerà a lungo tanto funesta per il nostro paese.

IL BILANCIO delle ferrovie italiane

Dai dati raccolti dall'Ispezione generale delle ferrovie italiane, ecco come van riassunti i risultati dell'esercizio nell'anno finanziario 1886 87:

Si sa che siamo al secondo anno dell'esercizio, e quindi abbiamo un elemento di riscontro nell'anno precedente.

Il prodotto totale delle nostre ferrovie ammonta per l'ultima annata terminata al 30 giugno 1887 e dedotta le tasse governative, a 225,068,618, di fronte a L. 214,229,314 dell'annata precedente; quindi aumento del prodotto totale assoluto in L. 10,839,274.

Queste cifre vanno così ripartite per le diverse reti in cifra significanti milioni e decine di migliaia:

	A. 1886 87	A. 1885 86
Mediterranea	112,37	106,05
differ. in più	6,32	
Adriatica	94,50	91,55
id. in più	2,95	
Venete (linee dello Stato)	1,15	1,40
id. in meno	0,25	
Sicule	7,33	7,49
id. in più	0,34	
Sarde	1,64	1,51
id. in più	0,13	
Diverse	7,59	6,22
id. in più	1,37	

stato in senso assoluto, generale su tutte le linee, tranne su quelle esercitate dalla Società Veneta. La differenza totale in più tra l'una e l'altra annata è però assorbita pe' 6,10 dalla Mediterranea.

Ma l'aumento in senso assoluto si traduce in una sensibile diminuzione in senso relativo, cioè ne' rapporti del reddito al numero de' chilometri esercitati.

La media totale delle linee in esercizio è raggiunta difatti, nell'anno finanziario 1886 87, a chilom. 11,269, contro 10,602 dell'anno precedente: quindi un prodotto chilometrico rispettivamente di L. 19,972 e 20,206; il che importa una diminuzione di L. 234 al chil.

Questa diminuzione, tranne per la Mediterranea e per le Sarde, è generale sulle altre linee e procede dal massimo di 1795 lire sulle Venete, al minimo di 34 lire sulle Sicule. Le ferrovie Sarde ebbero, per contro un aumento nel reddito chilometrico di L. 306, e quelle della Mediterranea di L. 329.

Le linee in esercizio al 30 giugno erano

nel 1887	Km. 11625
> 1886	> 10923

Differenza in più Km. 702

E quest'ultima cifra rappresenta le linee aperte al pubblico esercizio nell'anno finanziario testè passato. Esse van ripartite per 214 chilometri alla Società Adriatica, per 21 alla Mediterranea, 92 alle Sicule e 170 alla costruzione diretta dello Stato ed alle altre imprese secondarie.

Esposizione e feste a Parma

(Nostra corrispondenza)

Parma, 12 settembre.

LETTERA IV.

(A. Lisoni). — Alle 9 precise stamane giungeva il Re. Lo accompagnavano il cerimoniere Giannotti, il generale Pasi e due aiutanti di campo di servizio.

Quando il treno entrò in stazione applausi fragorosi e grida di Viva il Re! scoppiarono dalla folla, applausi e grida che si raddoppiarono, allorchè il Re percorse Via Garibaldi per recarsi al Concorso Agrario.

Tutte le autorità cittadine, gli onor. Pelagatti, Lagasi, Peyrano, Pellegri, Sanvitale, Giudici, D'Arco e Dobelli, i senatori Griffini, Ferraris, e circa 30 rappresentanze di società con bandiere e un centinaio di carrozze lo seguivano.

Colpo d'occhio meraviglioso presentava la Via Garibaldi. Da ogni finestra drappi, bandiere, che insieme ai pennoni, alle antenne, ai fiori sparsi a profusione e vagamente intrecciati, presentavano un aspetto insieme vivace e imponente.

Da ornatissimi balconi gettavansi fiori da elegantissime signorine colla fascia tricolore a tracolla.

Subito il Re si portò al vasto e maestoso giardino pubblico, ove si tiene il concorso. Innumeri trassero per colla i cittadini; anzi l'onda popolare fu così irrompente, così prepotente che gettò all'aria cancelli e porte, e precipitò dentro.

Il sovrano visitò minutamente ogni corso, particolarmente trattenendosi innanzi ai cavalli, ad ogni padrone di essi rivolgendosi encomi e dimostrando la propria soddisfazione. Sopra tutte gli piacquero le mostre dei marchesi Pallavicino e del Tosti.

A lungo pure si trattene nei locali del panificio, di cui fu ammirato. Dovunque e del continuo fu vivamente acclamato.

Soltanto alle 2 e mezza partì per prefettizio, dove si trattene sia verso le cinque.

Un'immensa folla si pigiava nel giardinetto posto davanti all'edificio, e volle parecchie volte al balcone il Re.

Alle cinque egli entrava nei locali dell'esposizione. Da ambi i lati del viale un trecento signore circa, sul palco le autorità, i giornalisti, gli invitati. — Fece varia impressione l'intervento del Vescovo.

Quando il Re comparve un evviva unanime lo accolse. Egli salutò, e si recò tosto a visitare le sale.

Esempio di magnanimità e pazienza femminile. Incerte sempre dell'ora dell'arrivo del sovrano all'esposizione, attesero quivi dalle 9 del mattino alle 5 del pomeriggio, solo sostendendosi coi pochi dolci trovati nei restaurants del Giardinetto.

Alle 6 il Re usciva per portarsi col seguito all'Ospedale civile. Lungo la Via Massimo d'Azeglio, per cui transitò, fu un continuo applaudire dalla folla entusiasmata.

Alle 7 1/2 egli partiva.

Ai membri delle varie Commissioni dell'esposizione e ai rappresentanti della stampa fu la sera stessa offerto un banchetto in un restaurant del giardinetto.

Ne rendo da mia parte qui pubbliche grazie.

Alle corse di cavalli di sabato ebbero i primi premi: nella Corsa d'Incoraggiamento Otello; nella Corsa Internazionale Zeitoff; nella Corsa del Toco Brillante.

Le corse che dovevano aver luogo ieri, a causa dell'arrivo del Re furono rimandate ad oggi.

Sempre numeroso occorre il mondo elegante ai concerti che si tengono alla sera nel giardinetto dell'esposizione; e sempre di bella riuscita è la illuminazione elettrica.

I tumulti di Rotterdam in favore dell'ordine

I tumulti di Rotterdam — accennati dal telegrafo — sono caratteristici: essi sono stati fatti dai fautori dell'ordine contro i fautori del disordine.

I tumulti sono scoppiati mercoledì sera, in occasione della visita fatta in quella città dal celebre capo socialista Domela Nieuwenhuys, testè uscito di carcere.

Il capo dei socialisti olandesi era aspettato al caffè del *Gedempte Binnenvaart*; così chiamasi il convegno ordinario dei socialisti della città. La sala era stata addobbata per la circostanza e una bandiera rossa faceva bella mostra di sé al sommo della porta.

Il sig. Domela è giunto alle 8. Subito, la sua vettura è stata circondata da una folla ostile che la polizia tentava a trattenerla.

Non appena il Domela fu entrato nel caffè, una grandine di pietre mandava in pezzi tutti i vetri dello stabilimento. La bandiera rossa veniva strappata, e trascinata nella piazza vicina era data alle fiamme.

Nel tempo stesso, il caffè veniva cinto d'assedio. I socialisti — saranno stati un centinaio — cominciarono col fare le barricate, quindi stimarono miglior consiglio scappare per una porta di dietro.

Ciò rese più facile l'entrata nello stabilimento agli assediati, i quali mandarono in pezzi ogni cosa: tavolini, sedie, credenze, calpestando gli ornamenti; essi non abbandonarono la sala finché ci fu un solo mobile intatto.

I rottami furono portati via dalla folla, che li portò per le strade come trofei. Di tanto in tanto, il corteggio gridava: « Viva la Polizia Viva la famiglia d'Orange! »

I vetri di parecchie case abitate dai socialisti nella *Prinzenstraat* e nel *Delftschevaart* sono stati fracassati nel corso della notte.

Il sig. Domela e i suoi amici vanno debitori alla polizia di aver potuto salvarsi: la folla furiosa che li cercava, avrebbe fatto passar loro un brutto quarto d'ora.

Corriere Veneto

13 settembre.

COMEDIA E ANCORA SAGRE

Nella sera di giovedì 8 corr. da dilettanti di questo Comune venne qui rappresentata la commedia in 2 atti: *Con gli uomini non si scherza*, del sig. Gherardi Del Testa, e la farsa: *Filomeno Filomeni*, del sig. Gambinossi.

Ho avuto occasione di assistere pur io a tale trattenimento, e vi dico il vero che ne rimasi soddisfatto. L'esecuzione non poteva essere migliore da parte di questi dilettanti, nuovi affatto alla scena.

APPENDICE

34

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

L'accusa era assurda e non meritava la pena che se ne tenesse conto. Pare poco mancò che, dimentico delle raccomandazioni di madamigella Daudierne, egli non tradisse il suo incognito. Germana intervenne a proposito.

Ma è un romanzo questo parente che ricomparisce proprio al punto per affiggere le persone. Non sapevo che i magistrati avessero tanta immaginativa da inventare colpi di scena.

— Bidi, piccina, e hai torto, giacché si sa in guisa da non poter dubitare che quell'individuo se ne sta nascosto in qualche luogo nei dintorni del Fongeray, e lo si cerca alla chetichella per non destare la diffidenza del suo complice.

— Il suo complice è Rocco Ferrer, suppongo?

— Ma sicuro. Quei due malarinesi devono essersi compresi alla prima parola.

Sia la commedia, che la farsa vennero recitate con brio e sufficiente naturalezza, tanto da superare ogni aspettativa. Sia lode adunque a quei sigg. dilettanti che sanno unire l'utile al dilettevole, e procurarsi così il modo di passare liete le ore; ciò che in campagna non è poco.

Per la ricorrenza della sagra annuale della seconda domenica di settembre, si è qui costituito un comitato per pubblici spettacoli, e come da programma già pubblicato, domenica e lunedì decorsi, questo ameno paesello offriva divertimenti, se non nuovi, però sempre lieti, attirando moltissima gente, che certo sarebbe stata ancor maggiore, se Dolo, nella domenica, non avesse esso pure offerto pubblici spettacoli, dividendo quasi il concorso. Molto onore si fece la brava vostra Banda « Unione » che nella domenica intrattene il bubblico con la buona esecuzione dei pezzi segnati in programma.

Riuscitissimi i fuochi artificiali forniti dal sig. Tantin di Venezia, la cui fama di valente pirotecnico ebbe anche in questa occasione solenne conferma, e riuscitissima pure l'illuminazione di questa piazza che presentava davvero un magnifico colpo d'occhio.

Comiche, come sempre, riuscirono nel lunedì, la cuccagna e la corsa nei sacchi; e questi terrazzani e quelli d'altri comuni, fecero le grasse risate e per i *fiaschi* degli aspiranti alla cuccagna, e per le *tombole* dei famosi corridori.

Tirando le somme, feste riuscitissime, e di ciò sia fatta meritata lode a quanti vi cooperarono, ed in specialità al sig. Zanon Alessanoro che mise a disposizione del comitato quanto avesse potuto occorrere, ed al bravo Canova Giuseppe, che con vera passione e buon gusto, coadiuvato da altri paesani, dispose il tutto in modo da meritare le lodi di ognuno.

Adria. — Ieri sera alla prima del *Trovatore* al Politeama ottimo successo.

Gli spettatori che in N. di 1300 stipavano addirittura il teatro, impugnarono la cassetta della solerte e coraggiosa impresa colla bella somma di L. 1200.

Emersero, la bella signorina mezzo soprano-contralto Alberti Paolina, ed il valente tenore Filippò Sindona.

Pordenone. — Oltre 300 donne chiedendo aumento di salario si posero a scioperare. Esse sono operaie del cotonificio Kermann Barbieri e C.

Lo sciopero è causato, a quanto si dice, dalla tenue mercede insufficiente ai più necessari bisogni della vita.

— Ma, o che si conoscono.

— Non si sa nulla, ma sia come si vuole, essi possono essersi abboccati per la strada o in un bosco. Lo zingaro non ha domicilio fisso. Passa le notti fuori e non dorme mai due volte di seguito nello stesso luogo.

Ruggero Pontac, che temeva di tradirsi, si alzò per accomiatarsi. Si insistette per trattenerlo. Di Pommeval, che non voleva restare indietro in fatto di cortesie, gli offrì il suo carrozino per tornarsene a Bretteville.

Ruggero rifiutò tutto dal suo rivale, tranne una stretta di mano che fu obbligato a subire. Si lasciarono promettendo di ritrovarsi il dopodomani.

Il convegno della caccia fu fissato di comune accordo sull'orlo della foresta della Bretèche, appiè della roccia di Lemon, dove gli invitati arriverebbero in carrozza.

Ruggero era venuto a piedi. Egli aveva lasciato i cavalli in Tunisia e montava di rado quelli che il duca metteva a sua disposizione.

Del resto la Germonière non era che a sei chilometri dal castello ed il sottotenente degli ussari era buon camminatore quanto buon cavaliere.

Se ne andò per la via che preferiva, vale a dire traversando il giardino e costeggiando il Beuvron sino al cancello del parco, il quale non veniva

Novigo. — La questione del teatro è sempre viva. La catastrofe di Exeter ha riscaldato maggiormente le fantasie. Una seconda commissione nominata dal Prefetto pare abbia rincastrato la dose; a ciò si aggiunge la poca buona volontà dei palchisti, per cui è poco a sperare che per l'epoca della fiera si abbia uno spettacolo d'opera.

Corriere Provinciale

Anguillara. — Il giorno 11 nelle località Casetta appicavasi il fuoco a due pagliari di proprietà Talpo Roberto possidente del luogo.

Il danno risentito dal sig. Talpo che non è punto assicurato, è di L. 5700, fra i 250 carri di paglia, la cassetta distrutta e il pollame.

Este. — Il nostro preannunzio di parecchi giorni addietro sullo spettacolo d'opera al Teatro Sociale col *Aida* del Verdi sta per tradursi nei fatti.

La prima recita avrà luogo sabato (17) e si calcola sovra un vero successo, vista la rinomanza degli artisti.

Ballo anche l'avviso edito dalla tipolitografia Zanella.

Montagnana. — Il saggio del *Asilo Infantile* ne rilevò il successo completo. I saggi ginnastici non potevano riuscire meglio.

Applausi vivissimi e meritati alla direttrice Amalia Zacchi e alle due brave maestre giardiniere Ernesta Sartori ed Elvira Groppello, nonché a Carlo Tavella.

Così il successo di questa istituzione è splendidamente assicurato.

Cronaca Cittadina

Vino nuovo. — Siamo al periodo dei vini nuovi; le vendemmie sono cominciate. Raccomandiamo perciò alle autorità di sorvegliare lo spaccio dei vini nuovi che potrebbero riuscire assai nocivi alla salute.

Non saranno perciò discare alcune notizie sulle promesse di questa vendemmia nel corrente anno.

In Piemonte si può ormai accertare perire alla media e di buona qualità perchè la maturazione procede regolarmente.

In Toscana il raccolto si presenta ricco e buono.

Nella Lombardia, abbastanza colpita da peronospora, la vendemmia sarà tuttavia discreta — soddisfacenti nel complesso le notizie del Monzese, Comasco e Varesino.

Nel Veneto le notizie sono disperate; in alcuni luoghi l'uva è bellissima, altri comuni furono invece danneggiati dalla peronospora; la Valpolicella soffrì assai dell'ultima grandinata.

chiuso che la sera. E il viale diritto lo condusse al luogo ove trovavasi la chiazza prima che la piena l'avesse portata via.

L'aveva già veduta quella chiazza messa lì alla meglio, da proprietari che poco se ne servivano, e cui non garbava mettersi in ispece.

Rammentava il battello tarmato, coi ruoli appena squadriati, che tenevano sulle due rive il canape logoro per il soffregamento. Pensava bene che la signora Vignemal non avesse fatto mai aggiustar nulla, e si stupiva che tutto quell'apparecchio, tenuto tanto male, avesse durato tanto.

Gli venne l'idea di darvi un'occhiata passando. Sceso fin sulla riva del Beuvron, vide che un pezzo di corda rotta era rimasta attaccato al piuolo della riva destra e penzolava giù nell'acqua.

Tiratolo a sé, ed esaminatolo da vicino, rivelò che il canape ammarcito dall'umido, non aveva abbastanza consistenza per resistere allo sforzo di una barca pesante, spinta da una corrente violentissima.

— E' stata una disgrazia — morrò egli — e una disgrazia che si sarebbe dovuta prevedere. Questo canape aveva forse venti anni di servizio. E quando penso che vengo sospettato io, sono tentato di credere che tutta quella gente sia pazzia.

Nella Romagna la vendemmia sarà scarsa. Soddisfacente nel Lazio, promettente assai nelle provincie meridionali. Buona la prospettiva del raccolto in Sardegna e nella Sicilia.

Dei vari Stati venefici, la Francia e quella che ha la prospettiva di un raccolto poco promettente, in causa degli uragani che devastarono alcune località e delle malattie crittogamiche che attaccarono il raccolto.

In Germania si prevede un buon raccolto medio, più abbondante per le uve bianche, più scarso per le nere.

Nell'Austria altresì si prevede un buon raccolto medio, non così nell'Ungheria ove, secondo il rapporto del ministro d'agricoltura ungherese la vite ha sofferto dappertutto per siccità.

Buonissima ed abbondante si presenta la vendemmia nella Spagna, nel Portogallo, nella Grecia e nella Serbia ed in altre regioni viticole degli Stati danubiani.

In complesso adunque c'è da starne contenti; un bicchiere di vino buono e fatto col vero succo dell'uva è un vero ristoro.

Torroni municipali all'asta.

— Nell'esperimento tenutosi (sabato 10) per la vendita all'asta del terreno fuori della Barriera Vittorio Emanuele II oltre l'Alcorno marcato coi numeri 862 e 1526 della Mappa di Brusegana di pertiche cens. 1.75 e colla rendita di L. 12.93 la vendita del terreno stesso venne provvisoriamente deliberata al signor Turco Dante di Carlo che ne offrì L. 220 per ogni metro quadrato. La scadenza dell'offerta per migliorata viene fissata al tocco del giorno 27 corr.

Il capitolato e tipo possono essere esaminati da chiunque nelle ore d'ufficio in ogni giorno presso la divisione II.

Società di patronato poi liberati dal carcere. — Ebbe luogo l'adunanza dell'Assemblea Generale della Società di Patronato nei liberati dal carcere. Ad essa intervenivano il Prefetto della Provincia comm.

Bianchi ed il Procuratore del Re, Presiedeva il Presidente onorario prof. Tolomei comm. Giampaolo il quale con nobili ed eloquenti parole spiegò i sensibili vantaggi, progressi e miglioramenti di questa Società, che pei suoi alti filantropi intendimenti onora grandemente la nostra città.

Quindi si venne alla votazione per la riforma dello Statuto sociale la quale venne approvata all'unanimità come pure la rielezione a consigliere dell'avv. Marcav. Donati che vi aveva rinunciato. Venne pure votato di provocare la

compreso il signor Daudierne, il quale va ripetendo le loro invenzioni stupide. Rammento ora che il dottor Subigny mi ha domandato l'altro giorno se conoscessi Rocco Ferrer. Di certo gli hanno raccontato la stessa storia. Non aspetterò che vengano ad arrestarmi. Il signor Subigny mi ha scritto da Parigi che egli tornerebbe ad Arcy domani o dopodomani. Non appena sia di ritorno, lo pregherò di condurmi dal presidente Lestrigon, e ci spiegheremo a fondo. Voglio farla finita con queste frottole.

La notte si avvicinava. Risalito nel viale, Ruggero trovò aperto il cancello del parco e prese la via di Bretteville, pensando agli incidenti della sua visita alla Germonière.

Egli si era trovato di fronte a quell'Arturo di Pommeval, che gli rapiva una stanza e che pretendeva sposare madamigella Daudierne. Lo aveva veduto, gli aveva parlato, e riconosceva che quell'erede aveva quanto ci voleva per piacere ai parenti di Germana. Tra un elegante milionario e un sottotenente povero la lotta non era eguale.

Eppure Ruggero non disperava ancora. Egli amava ed era pronto a sacrificare tutto al suo amore. La guerra, la gloria militare e l'avanzamento, tutte cose a cui egli non pensava più. Il vento della passione aveva so-

erazione della Società in Corpo Morale.

Il gran rifiuto. — L'Euganeo ha annunciato che la banda cittadina ha rifiutato il premio ottenuto nella gara musicale di Venezia. Rispettiamo l'eccesso di amor proprio dei nostri bandisti, ma ci spiace rilevare come l'Euganeo siasene fatto eco. Ci permettiamo di dichiarargli che su questo terreno non possiamo seguirlo; una polemica farebbe male assai e non sposta la realtà dei fatti, che si rendono anzi così assai più notori senza diminuirne punto la triste impressione. Ci pare tuttavia che in certe emergenze sarebbe meglio assai fare un po' i filosofi; il che non hanno compreso i consiglieri del rifiuto; invece... *pezo 'l tacon del buso.*

B'sognerebbe però vedere se invece non si potesse fare qualche cosa di più per questa banda. D fatti è falso quello che si dice che la città spenda per essa circa 29,000; la verità si è che questa somma il municipio la dà all'Istituto Musicale coll'obbligo di mantenere la banda; viceversa poi l'Istituto Musicale per la banda crediamo spenda ben poco oltre le lire 14,000.

O bene! con lire 14,000 non si possono fare miracoli, mentre troppo si lesina per la banda e converrebbe largheggiare per compensare meglio i bandisti, renderli completi e fornirli di tutti quegli ammenicoli che solo possono dare la perfezione.

Spendiamo un po' meglio e direttamente per la banda i denari che pur vengono erogati adesso dal municipio e la nostra banda non si troverà più nel caso di fare certi rifiuti. Tutti sentono che, come vanno le faccende della banda, essa ha ottenuto anche troppo; la verità è una! Rimediamoci perchè il medico pietoso fa la piaga cancerosa.

Suicida a Milano, ladro arrestato a Padova. — Venerdì passato (9) come annunziavamo, un arresto importante fu eseguito dal nostro ufficio di P. S. ma ne tacevamo i dettagli per non intralciare le ulteriori pratiche della giustizia.

Adesso però i giornali di Milano, cui appunto riferivasi il fatto ne parlano e noi crediamo poter offrire ai nostri lettori le notizie che dagli stessi spigolammo completandole con quanto ne potemmo per nostro conto raccogliere.

Il fatto risale alla metà d'agosto, quando in Milano certo Luigi Canina, maggiore in pensione sparavasi per dispiaceri famigliari un colpo di rivoltella alla gola e quindi gettavasi

fato su tutti i sogni della sua gioventù. Ormai gli pareva di non aver cominciato a vivere che il giorno quando l'eco della roccia di Lemon aveva ripetuto il dolce nome di Germana.

Le chimere che gli riempivano la fantasia non gli permettevano più di badare al paesaggio. Andava con un passo uguale e rapido, senza voltare il capo e senza lasciarsi distrarre dai suoi pensieri.

Il Beuvron non era lontano e le sue acque grigie luccicavano agli ultimi chiarori di una bella giornata della fine d'autunno.

Ruggero non scorgeva un punto nero che quasi macchia spiccava di mezzo alla corrente, accostandosi poco alla volta alla riva destra. Ruggero camminava sempre quando repente un uomo sorse sulla riva a dieci passi da lui.

Questa volta il tenente, tolto da un subito dalle sue fantasticaggini da questa apparizione, si fermò di botto e fece fronte al nemico.

Cavata in fretta di tasca una graziosa rivoltella, e armatola, si avviò tranquillo incontro a quell'apparizione quasi fantastica, giacchè pareva fosse uscita dal fiume.

(Continua)

da una finestra della propria abitazione rimanendo informe cadavere. Il Canina passava per uomo denaroso e tutti quindi meravigliarono nel sapere che non gli si erano trovati denari.

Fra coloro che di ciò si meravigliavano c'era un suo cognato il quale, osservando bene le cose, trovò accresciuta la propria meraviglia nel vedere che un certo Medoro Luigi del Plato di Foggia, un uomo sui 27 anni e ufficiale di scrittura presso l'Intendenza di Finanza erasi posto a scialaquare mentre fino allora aveva vissuto assai sul tirato. Cominciò a prenderne sospetti un cognato e questi in lui crebbero allorché seppe che il Del Plato aveva impresso perfino una gita a Venezia per spassarsela.

Gli tenne, perciò, dietro e ne avvisò anche la questura di Padova, la quale lo sorprese all'« Albergo della Croce d'Oro » ove era, nel frattempo disceso dando il falso nome di Plato. Gli furono trovate addosso circa lire 8000, fu arrestato e crediamo sia stato ormai tradotto a Milano a disposizione di quella autorità giudiziaria siccome reo di sottrazione della roba dell'infelice Canina.

Ecco ciò che da nostre informazioni ci risulterebbe in proposito e che narriamo oggi che, prima di noi, altri giornali hanno rotte il silenzio che pure finora avevamo conservato integro.

Indecenze. — Le guardie municipali non passano certamente mai per via Boccalerie, giacché si sarebbe accorte dell'indecenza di alcuni portici. Sembra di trovarsi non nella città di Padova, ma in uno degli ultimi paeselli del mondo. Il municipio vorrà certamente invitare i proprietari a porvi rimedio, come è suo dovere.

Le feste. — Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri, perchè la questione di un po' di riposo agli operai è di quelle che si impongono:

Egregio Sig. Direttore,
Nel di Lei pregiato giornale del giorno 11 corr. (alla rubrica di Udine) lessi che « I giovani di negozio hanno ottenuto dai principali una riduzione di orario dei giorni festivi al quale scopo molto si occupò la Presidenza della Società degli Agenti di Commercio ».

Anche qui moltissimi Agenti di negozio rivolsero istanza presso L'Unione Mutua fra gli Agenti Industriali e Commerciali allo scopo di ottenere presso i loro principali, che al mezzogiorno delle sole Domeniche potessero essere in libertà.

La domanda che fanno gli Agenti di Commercio della nostra Città, verso i loro principali, è così modestissima che si ha la piena fiducia che questi vorranno accontentarsi.

Giuseppe Canto.
Ferimento. — Ieri verso le ore 10 e mezza pom. certo Boron Giacomo, d'anni 20, tagliapietra, abitante in Borgo Savonarola mentre camminava sotto i portici di detto Borgo da uno sconosciuto ricevette una bastonata nella testa senza che potesse egli immaginare il motivo. L'aggressore diedesi alla fuga; il bastonato venne accompagnato invece all'Ospedale per avere riportata una ferita che venne giudicata guaribile in sei giorni.

Tovagliuolo rinvenuto. — Fu trovato un tovagliuolo portante le iniziali D. C.

Chi volesse recuperarlo si rechi all'ufficio di P. S.

Una salda. — Bernardino, che rimasto vedovo, additando a un amico le tombe di famiglia disse:

— Vedi: là è sepolto mio nonno, qui mio padre, qui mia moglie e qui, se Dio mi darà vita, verrò a riposare anch'io.

Bollettino dello Stato Civile del 11 Settembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Morti. — Zaramella Ferdinando di Giulio di anni 34, facchino — Lazaretto Gamba Agata di anni 66, calzalinga, vedova — Crivellaro Umberto di Angelo di mesi 6 — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Naccari Francesco fu Giuseppe di anni 17, possidente, celibe, di Cavarzere.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 13 Settembre.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	98 92.1/2
Fine corrente		99 13.1/2
Fine prossimo		— — —
Genove		78 40 —
Banco Note		2 02.1/2
Marche		1 24.1/2
Banche Nazionali		2160 —
Banca Naz. Toscana		1170 50 —
Credito Mobiliare		1019 —
Costruzioni Venete		305 —
Banche Venete		— — —
Cotonificio Veneziano		208 —
Credito Veneto		258 —
Tramvia Padovana		— — —
Guidovie		85 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Come affermano i frenologi le nostre inclinazioni differenti, hanno sede in altrettanti differenti organi che si riscontrano nel nostro cranio.

Così, l'organo della stima di sé stessi, e della fierezza, ha la sua sede nella parte posteriore ed inferiore della testa, ed è natural conseguenza che nel momento della sua azione più energica faccia raddrizzare e portar la testa alquanto all'indietro.

Se si esamina infatti un uomo orgoglioso, per quanto si mostri tranquillo, pure nella sua posa si ricopre scarsi sempre il tratto principale del suo carattere, notando ognora una tensione generale del corpo che gli impedirà di ripiegarsi sopra se medesimo.

L'ultima Lotteria

Noi ne per indole ne per convinzione, non ci mostriamo mai favorevoli, sia al R. Lotto sia alle Lotterie, parendoci che in simili giuochi troppo forte fosse la sproporzione fra la posta del giocatore e la probabilità della vincita.

La nuova tassa stabilita sulle lotterie colla legge 2 aprile 1886, pare avere ora resa impossibile ogni lotteria a tutto vantaggio del Regio Lotto, epperò ci sembra degna di considerazione la lotteria attualmente in corso di emissione, a beneficio dell'Associazione della Stampa, poichè essa è senza dubbio l'ultima lotteria, che possa ancora offrire dei premi vistosi e tali da dimostrare ancora una volta quanto le lotterie siano per tal riguardo superiori alla organizzazione del Regio Lotto.

Anzi avendo accuratamente esaminato il programma di questa Ultima Lotteria, non esitiamo a dichiarare che in essa la proporzione del numero e del valore dei premi di fronte alla tenuità del costo dei biglietti, è veramente straordinaria, e tale che finora mai si era presentata.

Con soli cinque biglietti, ciascuno dei quali costa una lira, si possono vincere premi da un minimo di lire 250 a un massimo di lire 200,000; con dieci biglietti da un minimo di 500 ad un massimo di 250,000; con cinquanta da un minimo di 2,500 a un massimo di 297,500 e con cento da un minimo di 5,000 a un massimo di 304,500.

Tutti i premi sono pagabili in contanti senza ritenuta di sorta.

Ecco dunque una lotteria ben organizzata, a cui tutti possono con piena fiducia concorrere, poichè si può con essa tentare davvero la fortuna, e vedere da un istante all'altro mutata la propria condizione e il proprio avvenire. Noi lo riconosciamo tanto più volentieri, e non esitiamo a parlarne favorevolmente ai nostri lettori, poichè si tratta d'una lotteria che non solo offre condizioni favorolissime pel pubblico ma che non potrà in avvenire avere imitazioni.

Un po' di tutto

Una grave disgrazia. — Narra la Gazzetta di Bergamo:

Martedì è successa una terribile disgrazia. La mattina, certo Abramo Bruma, pastore della proprietà Daina, accudiva al bestiame, allorchè cadde da una ripa mentre segava del fieno, e si sfracellava cadendo da 150 metri. Portata la dolorosa notizia al signor ing. Daina, non essendo il medesimo in paese, accorrevano il di lui figlio Riccardo insieme ad un suo massajo, certo Giovanni Salvi, e un ragazzo, recando vino ed altri soccorsi. Giunti alla passata si fermarono presso la fontana per riposarsi un momento e poi ripresero il viaggio. Arrivati cir-

ca 300 metri lontano si accorsero che alcuni sassi rotolavano sulla strada. Mentre il sig. Daina dà l'avviso di ritirarsi, vedo per aria cadere un grosso masso che va a colpire il massajo Giovanni Salvi e battendo nella tempia l'occide sul colpo.

Questo disgraziato ha 5 figli. Si suppone che la caduta di detti sassi non sia accidentale.

Un finto monaco. — La squadra in borghese della Sezione Avvocata a Napoli, alla salita dei Cacciottoli, arrestava un tale Angelo De Martino, di anni 53, da Barra, il quale vestito con abito monacale da parecchi anni, percorreva le campagne truffando i devoti colla falsa qualifica di monaco. Gli furono sequestrate diverse coroncine ed immagini che servivano alle sue religiose speculazioni.

Povera bimba! — A Genova una bambina di 4 anni montata sopra una sedia affacciò alla finestra, ma essendosi sporta troppo infuori, perdetto l'equilibrio e cadde nella sottostante via battendo la testa sul selciato. Morì quasi subito.

Una razza di giganti scomparsa. — Nel fare certi scavi nelle vicinanze di Cincinnati (Nord America) si rinvennero degli avanzi pietrificati di una spina dorsale umana di straordinaria dimensioni.

Gli scienziati opinano che questi ossi siano la prova dell'esistenza di una razza di giganti scomparsa. Dalla misura del dorso si viene a stabilire che quei giganti erano alti metri 2,80.

Due giorni d'un almanacco

13 Settembre Martedì — Muore Sav. Bettinelli, insigne letterato, di Mantova. 1748-1898 — S. Maurizio.

14 Settembre Mercoledì — Muore Dante Alighieri, supremo poeta, fiorentino. 1265-1321 — E. alt. della S. Croce.

ARIETÀ

La fisiologia delle sigarette

Questa che ho davanti è una sigaretta *Tochos* che vale 10 centesimi, lunga da cinque a sei centimetri, con un diametro circa a due terzi di centimetro, solida, bene avvolto, di una candidezza trasparente di battista fine su la quale candidezza spicca, impressa in oro, la marca egiziana delle due monete circolari tangenti.

Una sigaretta non volgare e che un fumatore volgare non compra, ma fuma soltanto con soddisfazione di ghiotto cui si presenti un intingolo, allorchè gliela regalano.

Almeno così dovrebbe accadere in tesi generale: e in fatti a guardar una sigaretta cosiffatta, la quale se non è la perfezione del genere, è nondimeno di qualità superiore e alla perfezione si avvicina, si ha il diritto e il dovere di credere quello che abbiamo detto avanti.

Ebbene, questa sigaretta nitida e vistosamente stemmata in oro, questa sigaretta su la quale volentieri l'occhio si ferma soddisfatto dell'amabile intonazione alla quale il candor della carta, l'oro della marca e le bionde estremità del tabacco nascosto cospirano, questa sigaretta, o signori, è falsa come l'impostura, come il biondo di certi capelli, come l'oro di certe monete, come il candore di certe virtù.

E' quello che più monta, questa sigaretta è falsa senza essere falsificata. Non è falsificata perchè è autentica, e nessuna contraffazione ha per nulla adulterata la marca di fabbrica: è vera *Tochos*, patronized by lord Morthinbrook; *Alexandre Egypte*, e messa in vendita negli spacci di tabacchi autorizzati dal real Governo.

Scusate se è poco.

Apriamo, non c'è bisogno di sottoporre ad analisi chimica il contenuto: *de minimis non curat...* ma questa autpsia discopre all'occhio, ed anche miopie, ed anche cieco, tra la polvere di tabacco minuta, un lungo serrato, compatto fastello, che potrà essere stoppa, legno, capecchio, qualunque altra roba filamentosa, e anche peli di barba... non del sultano.

Tutto, insomma, potrebbe essere: tutto che c'è di più sospetto, di meno riconoscibile, di più innominabile; tabacco, no.

Se sia un antisettico non sappiamo: in questo caso reclameremmo appunto quella analisi chimica da una competente commissione igienica, per batter le mani all'invenzione.

Dato a Cesare quel che è di Cesare — *Unicusquis*; ed anche per volgarli fumatori vogliamo avere una parola,

ed anche per le sigarette *Dresden* vogliamo fare una osservazione.

Come tutti sanno, tempo fa il governo ruppe ogni contratto con la compagnia *Dresden* appunto per la pessima qualità del tabacco, della carta e delle sigarette risultanti.

Si rimase senza sigarette e poi vennero quei sostitutivi che ancora implorano perdono per i danni arrecati alle povere bocche fumanti e ai poveri stomaci dei fumatori. Il controllo, dopo è stato rifatto e la compagnia *Dresden* è tornata ad avvelenarci.

Creiamo: se non si voleva che questo, perchè romperlo? e se questo non si voleva, perchè rifarlo da capo?

Giungo fiao a intendere la paterna cura di un governo che tenti con questo mezzo guarire da un vizio la maggior parte dei suoi governati: ma quando l'espedito ha fallito, non sarebbe lodevole che si cercasse di contenere il fumo nei limiti del soddisfacimento di un vizio, senza snaturarlo di una insidia avvelenatrice?

In ogni modo, se una punizione i viziosi meritano ad ogni costo, non bastano al governo la pessima carta e l'orribile tabacco, senza infligger loro anche la tortura del dubbio della natura, dell'ignoto sostitutivo che fumano?

I sostitutivi — il professor Ferri informi — sono proposti dall'antropologia criminale, specialmente per prevenire. Che cosa previene, s'è lecito, un fastelletto di capecchio, di legno, di stoppa, avvolto, invece di tabacco, in una sigaretta?

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 13, ore 8 20 ant.

Elogiasi il contegno dell'Austria che, appena reclamato tolse le misure vessatorie ai confini polcholora.

La risposta Bismark alla Porta è fatta per guadagnare tempo e calmare i Russi, trattando intanto per addvenire a un accomodamento segreto per cui sono avviate le pratiche coll'Austria.

Si hanno notizie sul progressivo indebolimento della salute dell'imperatore Guglielmo; per questo tornò sul continente il principe ereditario.

Attendesi la conferma della notizia del *Diritto* per la nomina del ministro degli esteri fuori del corpo diplomatico.

Austria e Francia mostrano sempre maggiore arrendevolezza nei trattati di commercio. Accentruasi un miglioramento nelle nostre relazioni colla Francia.

La *Riforma* dice che l'Italia non può consentire che la questione della neutralizzazione del Canale di Suez venga definita da Francia ed Inghilterra senza tenere conto degli interessi dell'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Babelsberg, 13. — L'imperatore, la imperatrice, il principe e la principessa Guglielmo e il principe Leopoldo sono partiti nel pomeriggio per Stettino.

Utrecht, 13. — Vi fu una dimostrazione antisocialista. Il locale di riunione dei socialisti fu saccheggiato nel pomeriggio da una banda di adulti e di monelli. Le botti di birra furono gettate in acqua. Si ristabilì la calma avanti l'arrivo della polizia.

New Orleans, 13. — Il *New Orleans Times* pubblica un dispaccio da Kewst annunziante che i filibustieri incontrarono e sconfissero presso Montanzas (Cuba), il giorno 8 corrente, una colonna di trecento spagnuoli che ebbe tre soldati uccisi.

Gli insorti si diressero verso l'interno, ove furono raggiunti da altri avventurieri.

Cose Inglesi

Londra, 13. — Vi fu un conflitto la notte scorsa, fra una pattuglia della polizia e una banda di moonlighters che volevano attaccare una casa presso Lisdoonvara (Irlanda). — Un ufficiale di polizia rimase ucciso. Otto moonlighters vennero arrestati.

Dublin, 13. — O'Brien fu arrestato. — Grande eccitazione. La polizia percorre le strade.

Londra, 13. — Camera dei Comuni. Grande influenza.

Fergusson dice che il console inglese a Samoa ha ricevuto istruzioni di osservare una stretta neutralità. La Germania assicurò che le relazioni estere con Samoa, specialmente quelle che le tre potenze trattarono con Samoa, non saranno turbate dalla azione tedesca.

Balfour conferma che vi fu un conflitto a Lesdovania. Un ufficiale di polizia fu ucciso, due agenti vennero gravemente feriti, sette moonlighters sono arrestati. La condotta della polizia fu brillante. (*Applausi*).

Bombay, 13. — Telegrafasi da Cabul: L'emiro dell'Afganistan è gravemente ammalato. Ayubkan troverebbe a Kilaisalar.

Questione bulgara

Vienna, 13. — Secondo le notizie da Costantinopoli, assicurasi che la Porta è disposta ad appropriarsi le proposte della Russia nonché a presentarle all'Inghilterra, all'Italia e all'Austria, giacchè allora la Germania promette appoggiarle.

Berlino, 13. — La *Nord Allgemeine Zeitung* smentisce l'asserzione del *Pester Lloyd* che Bismark avrebbe direttamente offerto la sua mediazione alla Germania nell'affare Ethenroth, rilevando che il gabinetto tedesco in questo caso, non avrebbe potuto declinare la mediazione desiderata dalla Porta come fece.

L'articolo della *Norddeutsche* conchiude: Spetta alla potenza alta Sovrana di prendere decisioni sui mezzi di vincere la resistenza attiva e passiva della Bulgaria. Finchè questo punto non si chiarisca le altre potenze non vorranno guari immischiarsi nella questione.

Sofia, 13. — Prima di prendere una decisione contro il prefetto di Rusticuk i cui atti cagionarono numerosi reclami dei consoli, il Governo lo chiamò a spiegarsi.

Radoslavoff è giunto a Sofia.

F. ZON, Direttore responsabile.

LA FORTUNA

Si compendia nell'avviso

400000

pubblicato in 4. pagina

Leggerlo attentamente.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

COLLEGIO-CONVITTO

GIORGIONE

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 300 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Schell. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Saltz, Vrásky e Rahn in Vienna.

Specialista per otturature di denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Ebreitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Una Farmacia d'affittarsi in Padova

in posizione centrale, ritenuta per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al *Bacchiglione*.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipale.



400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.^a

I PREMI

sono da lire

100,000
50,000
20,000
15,000
10,000
5,000
1,000
500
100
50



e al minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano - Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.

I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma. Ogni Biglietto costa UNA LIBRA e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

Un Gruppo di 5 Biglietti può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

Un Gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

Un Gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

Un Gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti di domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso. Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I Biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco
Torino } dalla Banca Subalpina e di Milano
Milano }

Padova presso Carlo Vason, Cambio Valute Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE BIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'halito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo. L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità soprafina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 - Roma, Via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia

alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri e celti della nostra Riviera, è una delle più deliziose e bibe; è stomatica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella plessia, nei deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità decritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto uso e quelli che sulla capsula di stagno non portano i impresso Tassoni Salò, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazzo Graziano, F.lli Pezziol.



VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di



A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

Anno Scolastico 1887 - 1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è obbietto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZI

Da Venezia Alessandro — ASOLO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano